

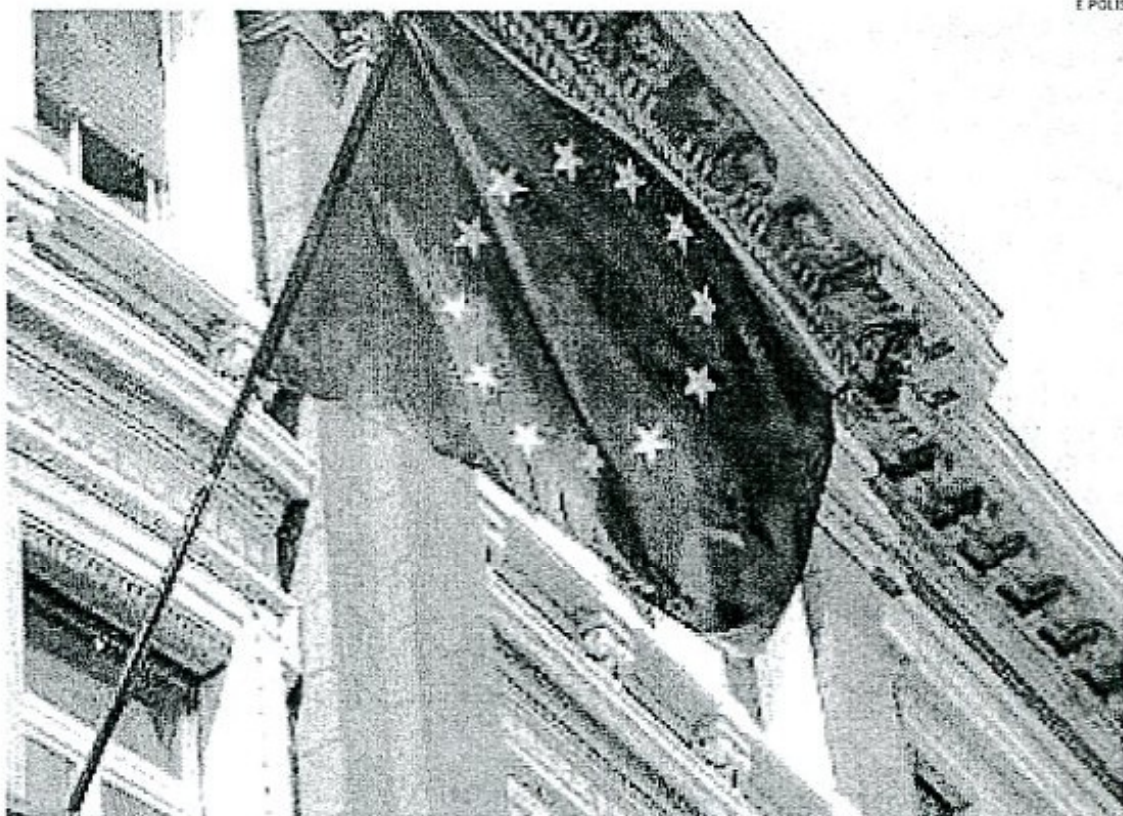
Transfobia. L'ateneo Udinese capofila di un progetto per la tutela dei cittadini Lgbt

# Tutela dei diritti universali Udine, centro dell'Europa

○ Verrà creata una rete di contatti tra avvocati ed enti privati, oltre ad una banca dati online

■ L'Università di Udine è in prima fila nella difesa e salvaguardia dei diritti dei cittadini con orientamento omosessuale o bisessuale e delle persone trans, non sempre tutelate adeguatamente, neppure in ambito europeo. L'ateneo friulano coordina il primo progetto volto a difendere, anche in sede giudiziaria, lesbiche, gay, bisex e transgender (Lgbt).

**PARTENDO** dalla constatazione che gli stereotipi, i pregiudizi e le discriminazioni compromettono la dignità e la libertà delle persone con orientamento omosessuale o bisessuale e delle persone trans, l'iniziativa mira a costituire una rete europea di associazioni in grado di offrire consulenza legale per contrastare fenomeni di omofobia e transfobia. Il progetto, "Equal Jus", è stato promosso dalla Commissione europea e coinvolge 4 stati: Italia, Francia, Lituania e Polonia, per un costo complessivo di 520mila euro, di cui 415 finanziati dall'Europa. La 1ª fase, prevede la realizzazione di una rete operativa di avvocati e associazioni non governative (Ong) e la costituzione di una banca dati online di tutta la legislazione e la giuri-



► Il progetto è di respiro europeo e mira a garantire, in sede giudiziale, i diritti dei Lgbt

sprudenza in materia. Il gruppo di giuristi iniziale sarà coordinato dal responsabile scientifico del progetto, Francesco Bilotta, del dipartimento di Scienze giuridiche di Udine: «Equal Jus intende contrastare l'omofobia e la transfobia a partire da una analisi generale dei diritti fondamentali riconosciuti all'interno dell'Unione europea. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza che la cittadinanza europea può creare una nuova dimensione per la protezione

dei diritti fondamentali ed una spinta all'inclusione sociale». Nonostante l'esistenza di principi comunitari a difesa dei Lgbt, riaffermati anche dalla Carta di Nizza in vigore dal primo dicembre 2009, non tutti gli Stati membri dell'Unione sembrano essere impegnati a rimuovere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, con differenze anche molto sensibili tra aree geografiche e contesti sociali. Bilotta specifica: «Gli at-

teggiamenti omofobici e transfobici si manifestano in pubblico e in privato, è necessario intervenire in maniera sistematica per far fronte alle diverse situazioni in cui è compromesso il benessere della persona». Tra i partners del progetto: l'Avvocatura per i diritti Lgbt di Firenze e l'Istituto per il Mediterraneo di Roma; la Haute Autorité de lutte contre les discriminations (Francia); la Kampania przeciw homofobii (Polonia) e la Lithuanian gay league (Lituania). ■ c.s.